

Brescia & Provincia



GIANCARLO
www.giancarloobbigliamento.com



VERNICE UFFICIALE

Nata nel 2003, l'idea di un'area di sosta attrezzata per i camion segue la necessità di superare il parcheggio selvaggio in zone non sicure o comunque in piazzole limitrofe ai centri abitati nel rispetto dei tempi di guida degli autisti. Una volta realizzate le strutture attrezzate il Governo, per voce del ministro Altero Matteoli (nella foto a destra con il sindaco di Castenedolo Grolli), intende introdurre il divieto di sosta nelle aree non adeguate. La costruzione dell'Autoparco Brescia Est è costata 25 milioni di euro e la struttura rappresenta l'avanguardia di altri sei o sette impianti simili (foto Pierre Putelli per Eder)



Roberto Manieri

INFRASTRUTTURE Inaugurato l'Autoparco oasi del traffico pesante

La cerimonia presieduta dal ministro dei Trasporti Altero Matteoli
Una struttura fiore all'occhiello per la realtà dell'autotrasporto

Con il taglio del nastro eseguito a tre mani è stato ufficialmente inaugurato ieri il nuovo Autoparco Brescia Est. Un taglio simultaneo tra il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, il presidente di Spa Autostrada Brescia Padova, Attilio Schneck e il presidente della Fai di Brescia, Antonio Petrogalli. Un momento che esemplifica la sinergia che ha sotteso la creazione di questa infrastruttura dedicata a coloro che operano nel mondo dei trasporti. «Una realtà necessaria e strategica per il nord Italia e la Lombardia in generale che il comparto chiedeva a gran voce da tempo, a cui la Fai ha dato attuazione stimolando la reattività immediata di Serenissima», come ha detto a margine della cerimonia l'on. Daniele Molgora, Presidente della provincia e sottosegretario all'Economia.

Un esempio da imitare

La presenza dei vertici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fa dice lunga sull'importanza di Autoparco Brescia Est: per il presidente di Fai Nazionale, Paolo Uggè, si tratta di «un esempio da imitare e da esportare in altre regioni d'Italia». Così l'ex parlamentare Fai, ex sottosegretario ai Trasporti del precedente governo Berlusconi, descrive la struttura bresciana, quale appunto «un modello da portare in almeno sei, sette punti strategici del territorio nazionale: due nel Nord Est, due nel Nord Ovest e tre distribuiti tra Centro e Sud Italia». Soddisfazione dunque palpabile ai vertici della Fai, mentre l'Autoparco alle porte del casello di Brescia Est appare già operativo da alcuni mesi, l'abbrivio prima della cerimonia inaugurale di ieri. A nastro tagliato saranno i dati di bilancio che verranno, a dire della funzionalità e della fidelizzazione che la struttura opererà sul popolo dei trasportatori del sud Europa.

«Ecco la casa dell'autotrasportatore»

Certo è che ora la «casa dell'autotrasportatore», come l'ha definita il presidente di Fai Brescia, Antonio Petrogalli rispondendo ai complimenti espressi dal vicesindaco in Loggia, Fabio Rolli, è una realtà. «Dalla carta alla concretizzazione il percorso è stato eccezionalmente breve grazie alla sinergia virtuosa che si è innescata tra le organizzazioni di categoria e la Società Brescia Padova». Un compiacimento manifestato anche dal presidente di Anas, Pietro Ciucci, dall'ad di Auto-

strada Brescia-Padova, Mario Gabari e dal direttore generale Carlo Lepore. Un tema toccato pure dal sindaco di Castenedolo, Gianbattista Grolli che, nel corso del suo intervento ha sottolineato come «l'Autoparco offre una significativa e concreta risposta sinergica tra pubblico e privato quale risposta concreta al contesto territoriale».

Molti i parlamentari presenti al pari dei consiglieri regionali guidati idealmente da Margherita Peroni, affiancata dal presidente della Camera di Commercio, Francesco Bettoni, dai rappresentanti del mondo sindacale e di quello imprendito-

riale. La degna cornice sono stati gli ampi spazi dell'Autoparco: 173mila metri attrezzati di tutto punto per garantire assistenza tecnica e comfort a mezzi ed agli uomini. Un fiore all'occhiello in ordine alla tecnologia di telecontrollo sulla circolazione dei mezzi con un software sviluppato dall'Università ed il controllo remoto sulle targhe e sui cartelli dei mezzi. Il segno ancora una volta di un'eccellenza nata tra le brume delle campagne bresciane, scossa dalla voglia di fare e dalla concretezza tutta lombarda.

«Caro ministro, ora l'autostrada e l'aeroporto...»

Le richieste dei bresciani e i documenti richiesti dal ministro Matteoli sulla strada della Valtrompia

Il presidente Bettoni, i presidenti Molgora e Cavalli calcolano la forza del momento, le mille persone raccolte nel tendone, il calore dentro l'Autoparco Brescia Est, registrano corrobtoranti quarti d'ora di ottimismo nel cuore della crisi e tirano la giacca al ministro Matteoli sull'aeroporto di Montichiari, sull'autostrada della Valtrompia, ringraziando per la attenzione verso la Brebermi.

Sull'autostrada Valtrompia si apre un piccolo giallo. Meno bello del filmato che presenta la storia della Serenissima e dell'Autoparco, ma che rilegge la grande distanza da qui a Roma e insieme la necessità che le piazzole scompaiono e nasca un piano serio degli Autoparcs. Non troppi, non troppo pochi.

Si tratta di un «giallo creativo», non di un giallo pericoloso anche perché viene risucchiato nel generale clima di festa, negli hurrà meritati alla Fai di Petrogalli-Mussetola e all'autostrada Brescia-Padova dell'amministratore delegato Mario Gambari.

Ecco, si potrebbe definire un «giallo ricreativo». Siamo al capitolo dell'autostrada della Valtrompia, il ministro, incalzato dai bresciani, risponde testualmente: «Massima disponibilità a

risolvere il problema dell'autostrada Valtrompia. Servire una documentazione più corposa al ministero». Niente di stratosferico. Niente di male, sarà certamente una legittima confusione in mezzo al labirinto nazionale di strade e autostrade.

La vicenda della Valtrompia, la debbono sapere i funzionari ancora prima che i ministri - perché i ministri passano e i funzionari restano, come i presidenti e gli assessori - la vicenda della Valtrompia, di una valle che lavora per dieci valli, che non riesce a muoversi che a 15 all'ora, che aspetta da decenni deve essere il primo pensiero al risveglio del funzionario ministeriale romano. Cosa deve fare oggi? Prima di tutto devo pensare all'autostrada della Valtrompia, poi al resto. Altrimenti continuare a trattare la questione del fare sistema, del merito, della ricerca, dei governi delle infrastrutture, del Paese-patria-nazione, con tanto di titolo federalistico in coda o in testa, la parte di una commedia colossale.

Ma cosa? Sono trent'anni che si producono carte e carte e adesso salta fuori che necessita altra documentazione. Evidentemente c'è un malinteso. Evidentemente, sempre per stare alle parole del ministro Matteoli, il quale appena, prima, richiamava la dannosa ipersensibilità di at-

taccarsi ad una frase, bloccando l'intero dibattito politico e amministrativo, come la frase «sotto posto fisso» e la frase sul «taglio dell'Irap», il ministro Matteoli, evidentemente con tutte le strade che si trova nel cervello si sarà confuso.

Piuttosto, con simpatica indignazione, invia una lettera aperta ai funzionari del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture: «Cari Funzionari, di carte, i bresciani, ne hanno composte troppe, anche sulla autostrada della Valtrompia, adesso servono risposte. I bresciani hanno sopportato ritardi giganteschi, percorrendo strade medievali e omicide. Adesso, basta!». Altrimenti va a farsi benedire quel «fare sistema» indispensabile, come si è affermato, a uscire dalle difficoltà, a non creare doppiini. A dover contare, per esempio, come ha dichiarato il ministro Matteoli, 106 aeroporti spesso troppo vicini l'uno all'altro.

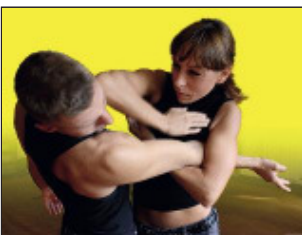
Subito dopo, il presidente Molgora e il presidente Cavalli ci assicurano che le carte dell'autostrada Valtrompia sono «buone e abbondanti». Semmai, per ripassare nei prossimi giorni al ministero, non ci vuole niente, visto che il presidente della Provincia è un sottosegretario autorevole, visto che il sindaco di Brescia è parlamentare altrettanto autorevole, visto che il vicemin-

istro Saglia ha il vento in poppa. Dunque, ogni tanto, la famigerata sregolatezza del doppio incarico, uno a Roma e uno a Brescia, potrebbe risultare paradossalmente felice. Ripetiamo un incarico a Roma e uno a Brescia significa una giornata di ritardo, una giornata di asserza.

Inutile far finta di niente. Se sull'autostrada della Valtrompia, a parte le carte, il ministro ha dichiarato la massima disponibilità, sull'aeroporto di Montichiari restiamo precariamente appesi all'invocazione del presidente Bettoni e del presidente Molgora circa la necessità che l'aeroporto sia interamente bresciano. Dopodiché tutto è possibile. Ogni «fare sistema» e non formare doppiini, ha le dovute eccezioni nel cuore della regola e se Molgora e Bettoni ricordano le risorse finanziarie depositate dai bresciani e il volume di fatiche composte dal nord lombardo, tutto è ancora possibile. Senza dimenticare, con il peso delle finanze e il peso del lavoro, il peso politico. Che, al di là dei moralismi di maniera, ha il suo bel significato.

All'Autoparco Brescia Est, ieri mattina, grande festa e grande orgoglio.

Tonino Zana



**Il 4 Novembre
INIZIA
A BRESCIA**
il corso difesa personale
adatto a tutti
"Se vuoi vivere una vera vita"
Istruttore **ROBERTO CARRA**
3299340710



Il presidente della Fai di Brescia, Antonio Petrogalli

Promesse romane, la categoria attende

Il sottosegretario Giachino: «Per il 2010 riproporremo le agevolazioni sui bolli»

«Nel 2010 il Governo confermerà lo sconto sul bollo degli autocarri e i contributi per i veicoli pesanti e obsoleti che saranno sostituiti con mezzi Euro 5». Parole del sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino, a margine della inaugurazione dell'Autoparco Brescia Est. «Nel 2009» ha spiegato il sottosegretario «a fronte dei tagli finanziari dovuti alla crisi l'autotrasporto è l'unico settore a cui è stato ridotto il costo dell'Inail per 133 milioni di euro e a cui è stato applicato lo sconto sul bollo promesso dal presidente Silvio Berlusconi in campagna elettorale».

Dopo aver ricordato che «questo Governo ha sbloccato i contributi per le autostrade del mare e per la sostituzione dei camion con mezzi Euro 5», Giachino ha aggiunto che «con la finanziaria del 2009 abbiamo messo a disposizione 16 milioni di euro di fondi per le aggregazioni e la formazione, e con la finanziaria del 2010 il Governo si è impegnato a garantire le stesse risorse

del 2009». Altro nodo al pettine degli autotrasportatori è stato sollevato dal presidente di categoria di Associazione Artigiani di Brescia, Giuseppe Carrulli che, in compagnia di Mario Tosoli di Confortigianato, ha incalzato il sottosegretario sul tema dei controlli necessari nei confronti dei trasportatori esteri. «Attendiamo che il Senato approvi il Decreto sicurezza con cui diventa operativa la sanzione da 5mila a 15mila euro per i contravventori al limite di due soli viaggi alla settimana» ha detto Giachino. A fronte dello scattare delle multe e dell'introduzione dei sistemi telematici per il controllo incrociato dei dati, la situazione attuale di concorrenza sleale da parte degli autisti stranieri cesserà, anche perché tra le sanzioni accessorie c'è che se non si paga subito la multa si procede al fermo del veicolo ed al sequestro del carico. In questo senso, ha continuato il sottosegretario, sono stati attivati i tavoli di confronto con i Prefetti per attivare i controlli. «A Brescia ci troveremo in Prefettura lunedì 9 novembre. In quella sede attiveremo i controlli di prevenzione anche in ordine alla tutela della legittima concorrenza», ha sottolineato Giachino.

Maglieria e cashmere

Maglificio
MODA maglieria
Barbarga (Bs)

Anche taglie comode

Lunedì - Sabato 9.12 - 14.30 - 19
Aperto tutte le domeniche pomeriggio
Via Quinzanesa 31 - Tel. 030.9718257